

La mostra

00259

00259

Codice Leonardo in trasferta a Washington

Fra i 1119 fogli autografi del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci sono stati scelti quelli che maggiormente dimostrano la sua straordinaria capacità di guardare al futuro e il saper fare che da sempre distingue il Made in Italy. La mostra "Imagining the future. Leonardo da Vinci: in the mind of an italian genius" apre il 20 nelle sale della Martin King Jr Memorial Library di Washington.
di Teresa Monestiroli • a pagina 11

L'iniziativa

Il Codice di Leonardo dall'Ambrosiana agli Usa racconta il genio italiano

di **Teresa Monestiroli**

Fra i 1119 fogli autografi del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci sono stati scelti quelli che maggiormente dimostrano la sua straordinaria capacità di guardare al futuro, le intuizioni e il saper fare che da sempre distingue il Made in Italy, progettando senza alcun supporto tecnologico macchine che nel tempo avrebbero rivoluzionato le nostre vite. Quindi i disegni delle pompe idrauliche, gli studi sul moto perpetuo, la gru girevole e gli schizzi di progetto dell'ala meccanica. Perché l'intento della mostra monografica "Imagining the future. Leonardo da Vinci: in the mind of an italian genius", che il 20 giugno apre nelle sale della Martin King Jr Memorial Library di Washington, è quello di rappresentare l'imprenditoria italiana in modo inedito con un simbolo senza tempo come Leonardo e una delle sue opere più affascinanti,

la raccolta di appunti presi fra il 1478 e il 1519 che dal 1637 è custodita alla Biblioteca Ambrosiana.

A promuovere l'iniziativa è **Confindustria** che, in occasione dell'apertura di una sede a Washington porta oltreoceano uno dei codici più preziosi del mondo. La selezione delle tavole è stata fatta insieme al curatore della mostra Alberto Rocca, direttore della Pinacoteca Ambrosiana, non solo in base alle esigenze della confederazione, ma anche alle stringenti regole di conservazione del volume allestito alla fine del '500 dallo scultore Pompeo Leoni. Un codice delicatissimo, che fu assemblato recuperando i fogli dagli eredi di Francesco Melzi, l'allievo prediletto del maestro: per questioni conservative, infatti, i 12 fogli che fino al 20 agosto saranno esposti a Washington non potranno vedere la luce per tre anni.

«Con questa mostra esportiamo negli Stati Uniti non solo il modello

del genio italiano, ma anche un ambasciatore della nostra cultura» commenta il prefetto dell'Ambrosiana Marco Navoni, sottolineando come questa operazione che vuole fare da ponte economico fra Italia e Usa sia anche una grande opportunità per far conoscere un patrimonio di grande valore conservato nel nostro paese. Insomma un'operazione culturale che coinvolge sia il grande artista, ingegnere e scienziato del Rinascimento ma anche un'istituzione prestigiosa come l'Ambrosiana, fondata nel 1607 dal



cardinale Federico Borromeo, «anche lui imprenditore – ricorda Rocca – . In quanto conte di Angera ebbe l'opportunità di fare investimenti importanti nella cultura».

A spiegare la scelta di rappresentare l'imprenditoria italiana con gli studi di Leonardo è il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, promotore del progetto: «Abbiamo puntato su Leonardo perché rappresenta l'ingegno italiano. Una persona riconosciuta nel mondo come colui che ha iniziato a immaginare il futuro, che poi è un po' quello che noi imprenditori facciamo ogni giorno. L'industria italiana vuole una cultura aperta e a disposizione di tutti, un ponte che unisce, anche per questo la mostra sarà gratuita». E per i bambini ci saranno dei laboratori per costruire quello che Leonardo aveva immaginato più di cinque secoli fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra
Il 20 giugno apre nelle sale della Martin King Jr Memorial Library di Washington la mostra che raccoglie 12 fogli del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci. Saranno esposti fino al 20 agosto

